

CAMPIONATO

SERIE C

1957-58



*In piedi, da sinistra: Grevi, Masoni, Cocco, Latini, Rosini, Nobili.
Accosciati: Gardoni, Pistacchi, Catalani, Cherubini, Maselli.*

Adesso lo sappiamo. Si può vincere. E tornare in serie B, dopo la bellezza di sei anni. Dobbiamo allestire una squadra un po' più compatta e il miracolo può avverarsi. Già a giugno erano arrivati i tre della Carrarese: Grevi, Latini e Rosini. Il primo è un centromediano destinato a sostituire Zoppelletto, il secondo è un centrocampista di stazza (pesa 81 chili, uno a centimetro d'altezza) e il terzo un mediano di classe. Così, mentre il giovanissimo Jacques Anquetil vince il Tour (ne conquisterà cinque) e la Fiat presenta la nuova Cinquecento,

che sarà destinata a sostituire la mitica Seicento, la Reggiana completa i suoi quadri. A Reggio si piange la morte di tre alpinisti deceduti sul Pizzo Palù e ai loro funerali partecipa tutta la città. Forse anche Danti e Sereni, prima di essere ceduti al Palermo. Mazzucchi è richiesto dal Livorno e finisce alla società toscana, che disputa identica divisione di quella reggiana, Zoppelletto viene riconsegnato al Vicenza, che lo cede in prestito alla Mestrina e Giagnoni approda al Mantova (ritornerà a Reggio nel campionato 1964-65, per

Una trionfale promozione in serie B, con Del Grosso, seminatore d'oro.

Catalani, Pistacchi, Grevi e la rivelazione Cocco su tutti.

poi rientrare nella città virgiliana nella stagione successiva). Vengono posti in lista di trasferimento Lucianetti, reduce da una stagione non esaltante, Zanni, che verrà poi ceduto in prestito al Forlì, Lamantea, che sarà ceduto alla Carrarese, mentre vengono riconsegnati al mittente Testa e Migliorini. Ci si dedica agli acquisti: il portiere Carpini, il suo vice (che sarà vice del vice), quel Giovanni Ferretti, cremonese della Casalese, appena 17enne, che sarà tra qualche anno una delle grandi rivelazioni granata, il terzino Gardoni

1957-58

(atalantino, lo scorso anno al Marzoli Palazzolo e che nell'Atalanta sarà per anni centromediano e bandiera insostituibile in serie A), l'ala sinistra Masoni, esperto attaccante del Livorno, che nel campionato precedente ci è costato i due punti all'Ardenza. Alla fine della campagna, viene intrecciata una complicata trattativa con il Palermo, per il trasferimento in granata dell'ala Maselli, in cambio di Pupo Malavasi (alla società granata doveva arrivare un numero imprecisato di milioni). Alla fine arriveranno, anziché milioni, anche la mezzala Pistacchi e il terzino Nobili (ceduto dai granata ai rosanero l'anno precedente). Con la conferma di Perli al centro della prima linea, con l'ingaggio del portiere titolare Cherubini, dalla Fedit di Roma, neopromossa in serie C, e con quello del giovane Tito Corsi dalla Fracor Empoli, si chiude il cerchio. Com'è la nuova Reggiana, più o meno forte di quella dell'anno precedente? I dirigenti sono convinti di avere allestito una squadra ambiziosa. Anzi proclamano apertamente che l'obiettivo è la promozione in serie B. Era proprio necessario cambiare tanto? Privarsi di uomini come Danti, Malavasi, Zoppelletto, Lucianetti, Sereni, Mazzucchi, non è eccessivamente rischioso? La parola al campo. Certo che la Reggiana è davvero nuova. Nella formazione titolare restano solo tre uomini della passata stagione (Meggiolaro, Cocco e Catalani), visto che anche Perli può considerarsi un nuovo innesto. Bisognerà avere forse un po' di pazienza. Così, alla prima al Mirabello del 15 settembre del 1957, con la Carbosarda, che sarà la rivelazione della prima parte del torneo, si vince a fatica, mentre tutti fischiavano il motivo de *"Il ponte sul fiume Qwai"*, film dell'anno assieme

La cavalcata trionfale verso la serie B. La Reggiana "vola" come Modugno. Del Grosso "Seminatore d'oro".

a *"Le notti di Cabiria"* di Fellini e a *"Sayonara"* con Marlon Brando. La settimana dopo si perde a Vigevano, e sembra una condanna. La partita era in mano ai granata, ma i quattro minuti finali sono da museo dell'orrore. Come l'anno scorso si mette sotto processo la difesa. Grevi è lo Zoppelletto di turno. Si batte la Cremonese al Mirabello con un punteggio anche troppo esiguo (1-0), poi si perde (ancora una volta) a Livorno e, ahimè, si perde anche in casa col Siena (0-1), in un incontro che ripetuto cento volte si sarebbe risolto in altro modo. Meno male che i granata passano, con una prova convincente, a Ravenna (0-2), se no sarebbe stata crisi. La classifica è quella che è. Siamo nei bassifondi, ma nessuno, per ora, vola là davanti. Poi ancora altalena. Si perde a Salerno e si vince, ancora di misura, in casa con la Fedit Roma. Poi due brutte scoppole in Calabria (sconfitte con Reggina e Catanzaro) e la Reggiana scivola addirittura al terzultimo posto. La striminzita vittoria interna con la Mestrina (rete di Pistacchi) non cancella i dubbi. Anzi il pubblico, nonostante la vittoria, fischia e si lamenta. L'Italia farà anche peggio: perderà contro l'Irlanda del Nord e non andrà ai mondiali di Svezia, trasmessi dalla televisione italiana. Dai, che cosa abbiamo risolto? Siamo ormai al 24 novembre. Perli non è praticamente ancora un giocatore vero. Ci manca un centravanti e lì siamo costretti, come l'anno scorso, a utilizzare un po' tutti: da Pistacchi, a Corsi, che è un mediano, al giovane Nundini. Insomma qui alla promozione in serie B non crede proprio più nessuno, dopo questa partita con la Mestrina. E invece avviene ciò che non t'aspetti. Mentre tutto il mondo palpita per la cagnetta Laika, destinata a morire avvelenata nello Sputnik sovie-

tico che entra nello spazio, la Reggiana pareggia nel difficile campo di Biella (1-1) e batte il Siracusa (2-0) al Mirabello. Si finisce l'anno, mentre debutta in Tv *"Il Musicchiere"* di Mario Riva, che fa cantare tutti gli ospiti, con una gara sospesa a Vercelli, che verrà ripresa il 6 febbraio del 1958, e che finirà zero a zero. Intanto però la Reggiana continua la risalita, sia pur a piccoli passi. Vince con la Sanremese (3-0) al Mirabello, pareggia con il Legnano, mezzo passo falso interno, e a Busto Arsizio, con la titolata Pro Patria. Il vero exploit i granata di Del Grosso lo compiono nella prima parte del ritorno: con le vittorie interne consecutive contro Vigevano, Livorno, Sarom Ravenna, Salernitana, Catanzaro, intramezzate dai colpi esterni di Cremona e di Mestre e dai pareggi in quel di Siena e di Roma, dove la Reggiana è addirittura ricevuta dal papa. Papa Pacelli ci benedice. Ma ne avevamo proprio bisogno, noi che senza benedizioni stiamo dominando il campionato? Tutta Italia canta *"Volare"* di Mimmo Modugno, che ha stravinto il Festival. La Reggiana vola, felice di stare lassù. Nel blu dipinto di blu. Nelle sfide decisive con la Sarom Ravenna (il 2 marzo 1958) e con la Pro Vercelli (il 4 maggio 1958) i presenti al vecchio Mirabello sono 11 mila. E quando la Reggiana perde a Legnano per 2 a 0, il 18 maggio del 1958, mai sconfitta fu più entusiasmante, perché segnò la matematica certezza della promozione, la seconda in tre anni di Del Grosso. La profezia di Visconti è come quella di Monterone. Dove arriveremo con questo parmigiano-reggiano, che continua a farci risalire? Dalla IV serie alla serie B: missione compiuta.

LA PARTITA

Reggiana-Sarom Ravenna 3-0

1957-58

Era la partita chiave, quella di domenica 2 marzo 1958. La Reggiana era reduce da un vero e proprio exploit. Non perdeva da dodici partite e vincere con la forte Sarom significava non solo fare tredici, ma acchiappare la prima posizione e una fetta di serie B.

Si sapeva che il pubblico sarebbe stato quello delle grandi occasioni. Per questo, in settimana, erano anche state installate delle tribunette in tubolari. Ma niente faceva presagire quell'urto possente della folla, la domenica, già due ore prima dell'incontro. Da Ravenna (i romagnoli ci seguivano dietro d'un punto in classifica ed erano più che mai orientati a superarci) vennero in 1.500. Petrolio, benzina, soldi a palate. Ma cosa pensavano questi piadinari qui... di venire al Mirabello e fare anche punti? Da Reggio accorsero in 12-13mila. Il Mirabello, che scoppiava, non li poteva contenere tutti. Non si poteva rischiare lo strapieno (14mila) col Modena del 1949, con rischi troppo alti per i presenti. Così in 2-3mila furono tenuti fuori dallo stadio dalla forza pubblica.

Gli 11mila che assistettero all'incontro (ma forse si e no la metà vedeva qualcosa) ammirarono solo la Reggiana.

Al settimo di gioco una sciabolata dell'ala destra granata Maselli fa breccia nella difesa avversaria e s'infilta imparabilmente, mandando in visibilio i tifosi. Che scoppio il Mirabello, fragoroso come quello di uno sputnik. Dai che voliamo anche noi. "Volare oh, oh", cantava il pubblico. Dai che li finiamo. E dopo meno di mezz'ora, Latini fa il

resto, impietosamente, con un colpo di testa magistrale. Latini, che gioca con la maglia numero nove, che non abbandonerà più e che sembrava una maledizione.

Il Ravenna arranca, stringe i denti, sbotta e nei primi minuti del secondo tempo tenta anche di ordire qualche trama offensiva, per merito di Rizzo. Poi è ancora la Reggiana a sfiorare il gol e la partita si chiude definitivamente al 43' del secondo tempo col gol di Masoni.

La Reggiana adesso è prima in classifica assieme alla Pro Vercelli (ma in B vanno in due). Qualcuno ci avrebbe scommesso un soldo bucato dopo la sconfitta di Catanzaro? Chi non ricorda i fischi dopo la partita con la Mestrina al Mirabello? Adesso non se li ricorda proprio nessuno.

Tanti sono gli applausi convinti ed entusiasti. Parafrasando Ferretti la "Gazzetta dello sport" annuncia "C'è una squadra sola in campo: la Reggiana". E da parte ravennate, su "Stadio", così si commenta: "Evidentemente per la Sarom la Reggiana è come una bestia nera. Ed è proprio contro i tradizionali avversari che i giallorossi scodellano le loro peggiori prestazioni. Così accadde alla Darsena nell'ottobre scorso, così è accaduto oggi. Nel calcio la tradizione è storia. E come la storia si ripete".

Si vince e si convince. Così l'idea della serie B prende definitivamente corpo. Un'annata cominciata male, improvvisamente raddrizzata e interpretata poi in modo magistrale, s'avvia al naturale compimento.

Il gol di Latini segnato al Ravenna nella partita disputata al Mirabello il 2 marzo del 1958 e vinta dai granata per 3 a 0.



Grande festa a tavola dei dirigenti della Reggiana, in occasione della promozione in B.



1957-58

IL PERSONAGGIO

Luigi Del Grosso



Inutile ripetere la profezia di Visconti sul parmigiano che ci ha fatto retrocedere e sul parmigiano che ci farà risalire. Luigi Del Grosso, detto Gigi, era di San Secondo, dove il gioco di spalla è abolito perché non è cotto. Terra di prosciutti e culatelli e di spalla, appunto, ma anche di questo giovane uomo di calcio che aveva

giocato in serie C e B, anche nel Parma (e in un derby degli anni Quaranta ci aveva anche rifilato un gol). Del Grosso venne a Reggio quando la Reggiana era reduce da una retrocessione in IV serie e da un primo campionato, pilotato dal generoso concittadino Alcide Violi (Cèna) senza successo. Il primo anno di Quarta serie fu un mezzo pianto. I punti raccapezzati furono quelli d'un anno prima, la posizione in classifica anche peggiore: arrivammo settimi. Dopo la sconfitta per 4 a 1 a Fidenza (alla sesta giornata, il 31 ottobre del 1955) in più d'uno fu tentato di ricorrere ad altro allenatore: la Reggiana veleggiava nelle zone basse della IV serie. Era troppo. "Che questo Del Grosso ce l'abbiano mandato loro, i parmigiani, per farci retrocedere ancora e giocare con la Libertas Correggio", si pensò? Sospetto fondato. Poi si vivacchiò fino alla fine del campionato. L'anno dopo la Reggiana era tutt'altra cosa. L'acquisto di Catalani, Lucianetti, la rinascita di Cappi, diedero la scossa. E il campionato fu trionfale, con lo spareggio doppio vinto due volte col Bolzano e le feste e la gioia per una promozione davvero accolta con entusiasmo a Reggio e con 11mila

persone che accorsero al Mirabello per l'andata degli scontri con i bolzanini. Finalmente serie C e l'anno dopo ottimo campionato con la promozione che ci sfugge nel finale, ma con giocatori di livello (la conferma di professor Catalani, Zoppelletto, Danti, Mazzucchi, ma soprattutto il lancio definitivo dei giovani reggiani Sereni e Malvasi. Peccato l'infortunio al bomber Perli). Qualche polemica era nata per la cessione di Cappi al Messina. E adesso la nuova Reggiana, accolta con qualche diffidenza e all'inizio senza torto. Fino alla doppia sconfitta in Calabria con Reggina e Catanzaro, chi poteva pronosticare un finale simile? Poi la rinascita, la rivincita, la rincorsa magica di una squadra che ottiene diciannove risultati utili consecutivi e si installa definitivamente alla testa della classifica con la B in tasca. La B la si ottiene solo con la sconfitta di Legnano, a una giornata dal termine. E Del Grosso se la gode come una vittoria. Quando a Reggio si festeggia la promozione con la Pro Patria, lui, Gigi, è commosso ma sempre sulle sue, introverso e un po' burbero. Dev'essere stato così taciturno da non aver risposto nemmeno al papa, in occasione dell'

udienza la mattina dopo la partita con la Fedit Roma. La B la vivrà come una conquista, prima da allenatore poi da direttore sportivo. Del Grosso sarà ancora protagonista di campionati esaltanti. Nel 1958-59, nel 1959-60 e soprattutto nel 1960-61 sfiorerà la promozione in serie A. Con giocatori giovani comprati a poco e vecchie ciabatte comperate a niente e riciclate in sontuose pantofole,

con giovani promesse vendute come fossero oro, grazie alla consulenza di Maurizio Aigotti, tutta acqua e sapone e formaggio e lambrusco, e quasi sempre al Palermo e al Catania. Si emozionava quando non te l'aspettavi. In un Reggiana-Novara, del maggio del 1960, partita inutile di fine campionato, fu talmente commosso dalla rimonta granata (da 0 a 1 a 2 a 1, dall'86 all'89', con gol di Pinti e Tribuzio), che entrò in campo e svenne. Del Grosso se ne andò nel 1962, con la Reggiana che era quasi condannata alla serie C. Quell'anno s'era fidato di giocatori di nome (Morosi, Robbiati, Martini, Ferri, Rancati, Merlo). Dovevano regalarci la A, ma delusero. Se ne andò al Padova e portò con sé Grevi, suo gioiellino, che prima aveva anche ceduto al Palermo. Ritornò l'anno dopo come direttore sportivo. E alla Reggiana (con Giancarlo Cadè al timone) ottenne subito un'altra promozione in B, nel 1964. Del Grosso, prima con Ballacci, poi con Bizzotto, restò al suo posto. Dopo averci regalato Catalani, Grevi, Pistacchi, Pinti, Tribuzio, Volpi, Martiradonna, Calvani, Greatti, portò a Reggio Facchin, Calloni, Crippa, Giorgi, Boranga, Mazzanti, quasi tutti per poco più di niente. Lanciò giovani del vivaio come Sereni, Malvasi, Ramusani, Ferretti, Fantazzi, De Nardi, Correnti, Strucchi, Badari, Negrisolò, Toffanin. Se ne andò definitivamente da Reggio nel 1970, dopo un'altra retrocessione in C. Fu alla Sampdoria e al Parma, la città dove nel 1976 incontrerà la morte a soli 60 anni

La Reggiana benedetta dal papa

Avviene il 16 marzo del 1958. La partita era stata anticipata al sabato. E la mattina dopo la Reggiana coi suoi dirigenti compatti, viene ricevuta da Papa Pacelli, Pio XII. Non si parlò di calcio (il papa ne era probabilmente a digiuno). Ma si parlò di anime, di famiglia, di giovani. E tutti si inginocchiarono come mostra la foto in altra pagina. Con Visconti e Degola in prima fila. La benedizione del papa influi sulla promozione? La Reggiana era davvero forte, ma mai dire mai.

Del Grosso seminatore d'oro

Luigi Del Grosso, in questo 1958, dopo due promozioni centrate in tre anni, viene premiato come Seminatore d'oro. Grande riconoscimento che viene meritatamente vinto da un tecnico ancora giovane (Del Grosso ha solo 42 anni) e indubbiamente capace. Del Grosso seminerà ancora con tre campionati di B d'avanguardia, sfiorando più volte la terza promozione. E l'anno dopo l'identico premio gli verrà consegnato per la serie B.

Pistacchi-Catalani, così si gioca solo in Paradiso

I due giocatori più tecnici della serie C e non solo. Catalani, detto professore, non è una scoperta. Ma in questa promozione assicura il meglio del suo repertorio, fatto di serpentine, di pennellate, di gol improvvisi. Verrà anche premiato dai dirigenti granata per le sue 100 partite. Mario Pistacchi, romano purosangue, aveva giocato in serie A nella Lazio, e non poche partite, affermandosi come una giovane promessa. Era poi stato ceduto al Palermo e da qui, in cambio di Malvasi, era arrivato a Reggio assieme a Maselli e a Nobili.

Pistacchi era smilzo e piuttosto alto. Forse un po' lento, ma con la palla al piede faceva qualsiasi cosa. Nel 1957-58 e nella stagione successiva fu anche il goleador granata. Poi, nell'estate del '58, arrivò anche Pinti e si formò la P2. Ma questa è un'altra storia.

Ancora la maledizione del numero nove: da Perli, a Pistacchi, a Nundini, a Corsi, a Tonini, a Latini Numero nove cercasi. L'anno prima, dopo l'infortunio di Perli, si era provato con lo scandinese Zanni, poi era stato acquistato Testa e ci aveva provato pure Di Mauro II. Senza convincere nessuno. Quest'anno s'era puntato molto sul recupero di Perli, che però tardava a raggiungere la migliore condizione. Vennero allora impiegati Pistacchi, Nundini, Corsi, poi venne acquistato dal Brescia Tonini, e alla fine indossò la maglia fatidica Latini. Quest'ultimo fu impegnato con un numero finto, perchè giocava da centravanti arretrato. Di fronte alla spiacevole realtà meglio la finzione.

Strani reggiani: contestata la squadra dopo il pareggio con la Pro Vercelli a un palmo dalla B

Si gioca contro la Pro Vercelli una partita decisiva per conquistare la serie B. E' il 4 maggio del 1958 e mancano solo quattro giornate al termine. La Reggiana ha un punto di vantaggio sulla Pro e tre sulle terze: Vigevano e Sarom Ravenna. Le promozioni sono due. Ci sono 11mila fedeli sugli spalti del piccolo Mirabello. La Reggiana, però, non è in giornata. Capita, dopo avere dominato tutto il girone di ritorno. E alla fine, dopo essere stata in vantaggio, a due minuti dal fischio finale i bianchi piemontesi pareggiano. E' un 2 a 2 che

non rovina nulla. Anzi. Con il successo di Sanremo di sette giorni dopo la Reggiana mette più d'un piede in serie B e con la sconfitta di Legnano (2-0) ci mette pure il resto. Eppure, dopo la partita con la Pro, un gruppo di tifosi esaltati, si scaglia contro i giocatori granata. Cherubini viene coperto di male parole, perchè accusato di aver lasciato passare la palla del 2 a 2. C'era un accordo? Ma va là.. E se anche così fosse stato si doveva contestare una squadra con la B in tasca, dopo aver conosciuto l'inferno della IV serie? Non hanno mai memoria sti reggiani...

Dopo la vittoria di Sanremo la Reggiana compra Novi e Rao. Sospetti? Ma va là...

Serviva la vittoria per brindare alla promozione (che verrà festeggiata la domenica seguente, grazie all'entusiasmante sconfitta di Legnano). E nella terra dei fiori, dove avevano trionfato Claudio Villa e poi Rick Van Looy, faceva molto caldo. D'altronde, si era a maggio inoltrato. Era la terz'ultima partita. La Reggiana vinse per 4 a 2, nettamente, anche aiutata da un autogol dei locali al primo minuto di gioco. Subito dopo l'incontro i dirigenti granata annunciarono l'acquisto dei sanremesi Novi e Rao. Come del resto dopo lo spareggio di Bolzano avevano annunciato l'acquisto del mediano Cocco. Sospetti? Si dà il caso però che Novi, autore di un'ottima prova contro i granata, abbia segnato anche un gol e sia stato l'ultimo ad arrendersi. Un pesce d'aprile dell'anno successivo parlerà di un'inchiesta. Granata puliti.

1957-58

LE PARTITE

Una formazione della Reggiana nella stagione corrente. in piedi da sinistra: l'allenatore Del Grosso, Maselli, Corsi, Pistacchi, Catalani, Masoni. Seduti: Cocco, Latini, Rosini, Nobili, Cherubini, Gardoni.



Azione di Catalani nell'area del Vigevano, seconda partita del campionato 1957-58, persa dai granata per 3 a 1. L'incontro si disputa nella cittadina della Lomellina il 22 settembre 1957.



GIRONE D'ANDATA

15 settembre 1957

Reggiana-Carbosarda: 2-1 (1-1)

Reggiana: Cherubini, Meggiolaro, Gardoni; Cocco, Grevi, Furlan; Maselli, Latini, Perli, Catalani, Masoni.

Carbosarda: Cavallini, Zoboli, Conti; Braccini, Molinari, Savigni; Pin, Busetto, Berçarich, Serena, Turotti.

Arbitro: Cerutti di Legnano.

Gol: Pin al 12', Masoni al 22' e al 64' su rig.

Note. Cielo nuvoloso e qualche spruzzata di pioggia per i 6.500 del Mirabello, convenuti per questa "prima" della stagione. In settimana il Circo Togni è nella zona della piscina. La Reggiana è convalescente da una sorta di epidemia influenzale: mancano Pistacchi e Rosini, e Masoni scende in campo col termometro che segna oltre 37. Ed è proprio lui l'eroe della giornata, con la doppietta che consente ai granata di abbattere la resistenza dei minerari. Una panoramica sugli altri nuovi. Bene il portiere Cherubini, che appare sicuro, buona la prova del terzino Gardoni, Grevi è ancora un po' incerto, bene invece Maselli. Perli è ancora fuori partita. E capitano Furlan non è ancora a posto. Reggiana da rivedere, dunque.

22 settembre 1957

Vigevano-Reggiana: 3-1 (1-1)

Vigevano: Vieri, Fantini, Castelletti; Galimberti, Facelli, Scacabarozzi; Bozzetti, Orlando, Canavesi, Borri, List.

Reggiana: Cherubini, Meggiolaro, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Pistacchi, Perli, Catalani, Masoni.

Arbitro: Alterio di Roma.

Gol: List al 3', Maselli al 10', Canadesi all'87', List al 90'.

Note. E va bè. Questa della sconfitta di Vigevano, all'inizio del campionato, diventa una costante. Per esorcizzarla bisognava mandarci il conte Max e Sordi e De Sica, chissà... Stavolta, però, la Reggiana meritava almeno il pari. Anche se quel dormi-dormi finale ha lasciato il segno. Cominciamo con un'annotazione da poster. Se una squadra di serie C dispone di un portiere come il giovane Vieri (Torino, Inter, Nazionale) e di un terzino come Castelletti (Fiorentina, Lazio, Nazionale), non si può dire che sia carente. Tra loro anche il nostro ex Borri, attempato quel che basta. La Reggiana aveva subito pareggiato con un colpo di testa di Perli (finalmente) il gol di List. Ottime prove di Pistacchi e Catalani, che tecnicamente

dimostrano di essere da categoria superiore. Cherubini è autore di due ottimi interventi. La Reggiana poteva anche passare in vantaggio (traversa su punizione di Masoni), poi s'è accontentata del pari, mentre il reggiano Enrico Paoli non s'accontenta ed è campione italiano di scacchi. Accontentarsi, sì. Solo che a tre minuti dalla fine...

29 settembre 1957

Reggiana-Cremonese: 1-0 (0-0)

Reggiana: Cherubini, Ramusani, Meggiolaro; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Pistacchi, Perli, Catalani, Masoni.

Cremonese: Ghisolfi, Della Frera, Bicicli; Granata, Bodini, Garzonio; Bertolani, Franzini, Castoldi, Bolzoni, Fontana.

Arbitro: Bartolomei di Roma.

Gol: Maselli al 57'.

Note. Cielo coperto e 8mila persone, tra le quali una buona partecipazione cremonese, che affollano le gradinate del Mirabello. E non restano deluse. La Reggiana si presenta in maglia viola (chissà, forse in onore della Fiorentina). Per Emilio Rinaldini, Stadio: "Masoni non ha brillato come al solito, Catalani non è ancora il miglior Catalani, Perli è una roccia isolata". Tuttavia il risultato è giusto, con un gol realizzato da Maselli, migliore in campo. Ottimo anche Pistacchi, che esce alla distanza. Si registra ancora qualche sbandamento di troppo in difesa.

6 ottobre 1957

Livorno-Reggiana: 1-0 (0-0)

Livorno: Gaspari, Nascimbeni, Lessi; Picchi, Ottavianelli, Gimona; Bonamici, Coltellini, Mazzucchi, Campagnoli, Capecchi.

Reggiana: Cherubini, Meggiolaro, Gardoni; Cocco, Grevi, Latini; Maselli, Pistacchi, Nundini, Catalani, Masoni.

Arbitro: Ubezio di Novara.

Gol: Capecchi al 62'.

Note. Come l'anno passato. E' "La legge del signore", per dirla alla Gary Cooper che è all'Ariosto? Pare. Anche se Mazzucchi sta adesso con loro e Masoni (autore del gol dell'anno prima) sta con noi, Quest'ultimo è però ben controllato dal suo difensore. Seconda trasferta, seconda sconfitta. Ci si comincia a preoccupare. I labronici, che si presentano in maglia verde per dovere di ospitalità, battono i nostri con merito, in una giornata segnata dal vento di tramontana. Si

All'inizio la Reggiana stenta. Il colpo di Ravenna è seguito dalla sconfitta di Salerno. Perli non è guarito.

salvano tra i granata: Cherubini, Grevi, Maselli, Pistacchi. La supremazia della Reggiana, dopo lo svantaggio, si rivela sterile. Abbiamo anche quest'anno il problema del centravanti? Si perché Perli si infortuna di nuovo e al suo posto gioca il volonteroso Nundini. Manca Gardoni, sostituito da Ramusani. Dobbiamo portare pazienza e i risultati arriveranno. Quel Picchi, però, che bravo...

13 ottobre 1957

Reggiana-Siena: 0-1 (0-0)

Reggiana: Cherubini, Ramusani, Gardoni; Cocco, Grevi, Latini; Maselli, Pistacchi, Corsi, Catalani, Masoni.

Siena: Bachi, Pisetta, Pirazzini; Bellotti, Piazza, Candiani; Rossi, Donino, De Rossi, Fracassetti, Ruggeri.

Arbitro: Cataldo di Roma.

Gol: Rossi al 90'.

Note. Agghiacciante. La Reggiana sbatte contro il muro difensivo del Siena, poi, a tre minuti dalla fine, il signor Cataldo le concede un rigore. Il rigore della vittoria. Ma Masoni se lo fa parare dal debuttante Bachi. E tre minuti dopo il Siena segna il gol della vittoria. Tiè. E' un anno no? Comincia ad aleggiare la paura. Corsi debutta nella Reggiana nell'inedito ruolo di centravanti, che porta pure "sfiga". Si capisce che non è il suo. Mah, Reggiana lenta, troppo lenta, con Maselli e Pistacchi che oggi deludono (più continuo Catalani). In tribuna c'è il conte Severino Giulini, presidente della Lega. Che avrà pensato della Reggiana? Intanto i tifosi cominciano a pensare che, altro che B, siamo quart'ultimi, e dobbiamo pensare ad altro. Pensavi di essere come la principessa Sissi? Ma va là. Meno male che le retrocessioni quest'anno non ci sono, perchè la C sarà costruita a due gironi dal 1958-59. Se no...

20 ottobre 1957

Sarom Ravenna-Reggiana: 0-2 (0-1)

Sarom Ravenna: Gimelli, Zani, Brotto; Stolfa, Cattani, Sentimenti VI; Da Passano, Pratesi, Magheri, Rizzo, Montalti.

Reggiana: Cherubini, Ramusani, Gardoni; Cocco, Grevi, Latini; Maselli, Pistacchi, Corsi, Catalani, Masoni.

Arbitro: Campagna di Palermo.

Gol: Masoni al 1', Maselli all'87'.

Note. Ci voleva proprio. Questa vittoria alla Darsena di Ravenna, targata dalla M2 (Masoni-Maselli) riporta fiducia

in casa granata. Anche perchè la neopromossa Sarom è squadra ambiziosa, solo fermata nelle ultime due partite da circostanze fortuite. I romagnoli volevano rifarsi con noi, ci siamo rifatti noi con loro. In Romagna vengono in pochi da Reggio, in una giornata nuvolosa e piovosa. Si ritrovano 4mila ravennati e tornano a casa delusi. La Reggiana, secondo Brunetto Fedi di Stadio "è stata la squadra migliore". Maselli ha colpito dopo solo 55 secondi e Masoni ha chiuso a tre minuti dal termine, su azione di Pistacchi, che aveva ricevuto la palla da Catalani. Si segnala finalmente una grande partita di Giampiero Grevi, che non ne sbaglierà più una in due anni.

27 ottobre 1957

Salernitana-Reggiana: 1-0 (0-0)

Salernitana: Biondini, Vellani, Bacchini; Fanin, Porpora, Nicolazzini; Gigante, Massagrande, Deotto, Del Gaudio, Pastore.

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi. Rosini; Corsi, Latini, Pistacchi, Catalani, Masoni.

Arbitro: Butti di Como.

Gol: Nicolazzini all'88'.

Note. Stadio intitola "Una vittoria rubata". In effetti l'arbitro e la sfortuna determinano il risultato, che più bugiardo non si può. L'espulsione di Gardoni, alla fine del primo tempo, riduce la Reggiana in dieci e un netto rigore viene negato ai granata. Il gol campano, a soli due minuti dal termine, gela i granata, la cui difesa era stata arcigna e commovente. Un appunto si può fare a Cherubini nell'azione del gol: la sua uscita imprecisa aveva consentito a Nicolazzini di fiondare a rete, sul cross a parabola da trenta metri. Nella Salernitana Deotto, che fra pochi mesi sarà granata. E alla fine i tifosi (circa 6mila), estasiati più da Carosone che dal calcio (*Tu vuò fa l'americano?*), fischiano sonoramente la loro squadra.

3 novembre 1957

Reggiana-Fedit Roma: 2-1 (2-0)

Reggiana: Cherubini, Ramusani, Meggiolaro; Cocco, Grevi, Latini; Maselli, Corsi, Pistacchi, Catalani, Masoni.

Fedit Roma: Benvenuti, Scarnicci, Garzelli; Schiavoni, Bimbi, Basso; Ceresi, Balestri, Magnavacca, Genero, Taddei.

Arbitro: Basciu di Genova.

Gol: Masoni al 36' e al 45', Balestri al 56'.

Note. "Guerra e pace", guerra o pace? Mentre il film è al D'Alberto e all'Ambra, si conquista una vittoria strameritata. Al

1957-58

Il portiere della Reggiana Cherubini interviene, ben protetto da Grevi, nel corso della partita che la Reggiana vince a Ravenna per 2 a 0 il 20 ottobre 1957.



Il gol di Pistacchi che risolve l'incontro che oppone la Reggiana alla Mestrina, disputato al Mirabello il 24 novembre 1957.



1957-58

Un'azione d'attacco del nuovo acquisto Tonini, nel corso dell'incontro tra Reggiana e Sanremese, disputato al Mirabello il 5 gennaio 1958 e vinto dai granata per 3 a 0.



Un intervento del portiere del Vigevano Lido Vieri su un pallone girato da Catalani a Pistacchi nella partita tra Reggiana e Vigevano, disputata al Mirabello il 2 febbraio del 1958 e vinta dai granata per 2 a 1.



Dopo la doppia sconfitta al Sud i fischi del Mirabello con la Mestrina. Siamo terzultimi, altro che serie B...

Mirabello ci sono 5mila spettatori che attendono un segnale di ripresa. E dopo i due gol di Masoni assistono anche a tre pali granata e a una rete stupenda di Catalani, di testa, inspiegabilmente annullata al 40' del primo tempo. A giudizio della "Gazzetta dello sport" "c'erano anche due evidenti rigori a favore dei granata". Per il "Corriere dello sport": "Nella linea mediana ha fatto spicco ancora una volta Cocco". Come spesso capita, dopo avere sciupato tanto, ci poteva stare anche il gollonzo dei romani alla fine dell'incontro.

10 novembre 1957

Reggina-Reggiana: 2-0 (2-0)

Reggina: Francalancia, Oblach, Magni; Gatto I, Piovanelli, Belli; Ferrulli, Leoni, Zanutel, Casisa, Bumbaca.

Reggiana: Cherubini, Ramusani, Meggiolaro; Cocco, Grevi, Latini; Maselli, Rosini, Pistacchi, Catalani, Masoni.

Arbitro: Sebastio di Taranto.

Gol: Bumbaca al 1', Zanutel all'5'.

Note. La Reggiana si scorda di disputare i primi cinque minuti. La partita si decide tutta lì. Poi i granata emiliani si mettono ad attaccare i locali, senza finalizzare per il resto dell'incontro. A nudo le attuali deficienze granata. L'inconsistenza dell'attacco (adesso si tenta la carta di Pistacchi al centro della prima linea), alcuni sbandamenti difensivi. Così ci si piazza al quart'ultimo posto, mentre i cugini calabresi sono in piena zona promozione, al secondo posto. Da piangere? Non tanto quanto si piange per la cagnolina Laika, sacrificata dal progresso a morire nello spazio, nello sputnik sovietico.

17 novembre 1957

Catanzaro-Reggiana: 3-1 (2-1)

Catanzaro: Tagini, Bigagnoli, Lionetti; Rubini, Morbidoni, Costa; Rambone, Ariagno, Scroccaro, Ghersetich, Durelli.

Reggiana: Cherubini, Ramusani, Nobili; Cocco, Latini, Rosini; Maselli, Pistacchi, Perli, Catalani, Masoni.

Arbitro: Zazà di Molfetta.

Gol: Scroccaro al 29', Perli al 33', Scroccaro al 37', Rambone all'84'.

Note. Non ce ne va bene una. E adesso son dolori. Scendiamo al terzultimo posto, lontano dalla zona promozione. Qui al Militare di Catanzaro questo arbitro Zazà ci mette lo zampino, annullando un gol (che ci avrebbe regalato il 2-2) e con la decisione di non concedere un rigore netto ai granata. Dove

stà Zazà? Perli rientra e segna (fa poco altro, ma perché non insistere?) Per la "Gazzetta dello sport": "La Reggiana è stata tecnicamente superiore. La Reggiana è stata la squadra più bella di quelle viste quest'anno al comunale". Consolazione da piangere

24 novembre 1957

Reggiana-Mestrina: 1-0 (1-0)

Reggiana: Carpini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Pistacchi, Corsi, Catalani, Masoni.

Mestrina: Pasquini, Vivian, Campanarin; Canal, Zoppelletto, Pignoni; Silvestri, Nordio, Veglianetti, Ardit, Bellemo.

Arbitro: Righetti di Torino.

Gol: Pistacchi al 20'.

Note. E' il pomeriggio dei fischi. Alla fine della partita i 5mila tifosi del Mirabello si spazientiscono e contestano la loro squadra. Nonostante la vittoria, con gol di Pistacchi. Ingenerosi? La Mestrina sarà anche una squadra tosta, ma ha finito la partita in dieci per l'infortunio di Zoppelletto, ex granata. Il migliore in campo è Catalani. Per la "Gazzetta dello sport" "Le note liete sono quelle di Rosini... Cocco... Pistacchi". Bene anche il portiere debuttante Carpini. Le prime due della classifica non volano. Sono adesso a soli quattro punti. Il campionato della Reggiana non è finito. "Il sole sorgerà ancora", ci assicurano Tyrone Power e Ava Gardner dall'Ariosto...

8 dicembre 1957

Biellese-Reggiana: 1-1 (0-1)

Biellese: Lovo, Cappellino, Mancini II; Angelini, Bessi, Formica; Frigerio, Francescon, Parodi, Raffin, Pochissimo.

Reggiana: Carpini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Corsi, Pistacchi, Catalani, Masoni.

Arbitro: Carbonelli di Brescia.

Gol: Corsi al 28', Angelini al 72'

Note. Si gioca davanti a 7mila spettatori. E la Reggiana disputa un'ottima partita. Avrebbe anche potuto vincerla. Passa per prima in vantaggio con il giovane Corsi. E' raggiunta solo a 18 minuti dal termine dal nostro ex Angelini. Ma il pareggio è giusto. Rosini, Nobili, Gardoni, Cocco sono un blocco granitico. Ottimo Corsi, autore del gol, infaticabile a difendere e a fungere da supporto offensivo. Ottimi anche Pistacchi e Catalani. Solo Masoni ha mancato la prova. Insistere.

La svolta del campionato. Doppia vittoria con Siracusa e Sanremese col nuovo acquisto Tonini.

15 dicembre 1957

Reggiana-Siracusa: 2-0

Reggiana: Carpini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Corsi, Tonini, Catalani, Pistacchi.

Siracusa: Biondo, Gambini, Rubino; Panigada, Resta, Mora; Guarini, Alicata, Darin, Cancellieri, Radaelli.

Arbitro: Orlandi di Torino

Gol: Catalani al 44', Tonini all'87'.

Note. In settimana è stato acquistato il centravanti Tonini dal Brescia (Perli è di nuovo fuori) e lo stesso Tonini debutta quest'oggi al Mirabello, davanti a 5mila tifosi reggiani, in una giornata nuvolosa, con spruzzate di pioggia. Tonini arrotonda il risultato, dopo che Catalani aveva portato in vantaggio il granata. Per Stadio "Tonini è piaciuto nel complesso", ma i veri dominatori sono stati i due mediani Cocco e Rosini. Bene anche Gardoni e Nobili e imbattibile il giovane portiere Carpini. Pistacchi è stato spostato a sinistra, per permettere a Corsi di confermarsi come interno destro. La rincorsa è davvero cominciata. E adesso la sosta.

5 gennaio 1958

Reggiana-Sanremese: 3-0 (1-0)

Reggiana: Carpini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Corsi, Tonini, Catalani, Pistacchi.

Sanremese: Rivoire, Cardone, Schiavone; Giorgi, Curti, Trevisan; Cirri, Tortonese, Novi, Rao, Segato.

Arbitro: Stanzione di Salerno.

Gol: Catalani al 30', aut. di Schiavone al 66', Pistacchi all'88'.

Note. Il primo gennaio era stata sospesa per la seconda volta (al 12' del secondo tempo), e sempre per nebbia, la partita Pro Vercelli-Reggiana, con i granata in vantaggio per 1 a 0, grazie al gol di Grevi. Si gioca invece con la Sanremese. E continua la serie positiva della Reggiana. Adesso i granata sono a soli due punti dalle seconde (le promozioni in serie B sono due), Pro Vercelli e Carbosarda. Un 3 a 0 la Reggiana non lo impartiva dall'andata dell'anno scorso. L'ultimo era stato quello col Pavia. Loro fanno un catenaccio incredibile, ma noi ce li giochiamo coi guizzi e le pennellate di Catalani e Pistacchi, il più tecnico duo di mezzale dell'intera C. Ottimo il trio difensivo Nobili-Grevi-Gardoni, mentre Cocco e Rosini sono i pilastri del centro-campo. Tonini dimostra di avere dei numeri, mentre Catalani è in giornata sì, con Pistacchi,

all'inizio un po' lento. Corsi e Maselli su un livello medio. I presenti potevano essere di più. Solo 4mila. Ma la giornata era grigia e piovosa.

12 gennaio 1958

Reggiana-Lignano: 2-2 (2-1)

Reggiana: Carpini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Pistacchi, Tonini, Catalani, Masoni.

Lignano: Soldaini, Ghezzi, Panara; Parodi, Colombi, Sala; Bocchio, Santagostino, Ivo, Crespi, Capriole.

Arbitro: Ubezio di Novara.

Gol: Pistacchi al 26', aut. di Grevi al 33', Pistacchi al 36'. Ivo al 63'.

Note. Terreno pesantissimo a causa della neve che è caduta anche di notte. I 7mila accorsi al Mirabello ammirano tuttavia una grande Reggiana per tutto il primo tempo, con guizzi e colpi di tecnica elegante di Pistacchi e Catalani. Per Emilio Rinaldini ("Stadio"): "Il primo tempo di oggi è stata una delle cose più belle viste quest'anno al Mirabello". Peccato, nel secondo tempo, quel gol in contropiede, dopo una discesa Capriole-Ivo, conclusa con un diagonale di quest'ultimo in rete. Per il "Corriere dello sport" "La Reggiana aveva giocato un primo tempo davvero spettacolare, mandando in sollucchero i settemila presenti". Superata decisamente la fase critica, il migliore è stato il centromediano Grevi.

19 gennaio 1958

Pro Patria-Reggiana: 0-0

Pro Patria: Danelutti, Azimonti, Colombo; Rimoldi, Rondanini, Pin; Pagani, Calloni, Vittorino, Moroni, Porro, Mungai.

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Latini, Tonini, Catalani, Pistacchi.

Arbitro: Leita di Udine.

Note. Dopo la cocente delusione di Belfast (con l'Irlanda del nord che ci mette sotto per 2 a 1 e ci condanna a stare a casa dai mondiali di Svezia, che inizieranno a giugno) tutto il calcio italiano è sotto processo. La Reggiana però insiste nella sua rincorsa ai quartieri alti della classifica. E qui, a Busto Arsizio, in un teatro che fino a poco fa ospitava le primedonne Milan e Juve, pareggia largo. Nel primo tempo i granata sono stati decisamente superiori. C'è freddo e nebbia. Solo in 2mila coraggiosi sono sulle tribune. Latini colpisce un palo e poi due prodezze di Danelutti ci strozzano l'urlo del gol in gola.

1957-58

Un'azione d'attacco della Reggiana nella partita disputata a Vercelli il 6 febbraio del 1958 (gara di recupero, dopo la sospensione per nebbia del 29 dicembre 1957) e terminata con un risultato ad occhiali.



Goleada dei granata contro il Livorno nella gara che si svolge al Mirabello il 16 febbraio 1958: sono cinque i palloni finiti nella rete del povero portiere ospite. Nella foto, il primo gol di Catalani che metterà a segno anche il terzo e il quarto gol granata. Il secondo gol sarà opera dell'ala destra Maselli.



1957-58

Il gol del mediano granata Rosini al Siena, nella partita che si svolge allo stadio della città toscana il 23 febbraio 1958, finita in parità, con un gol per parte.



Il capitano della Reggiana Aldo Catalani è premiato per la sua centesima partita in granata, prima della gara tra Reggiana e Salernitana che si svolge al Mirabello il 9 marzo 1958, vinta dai reggiani per 3 a 0.



Si vince anche col Vigevano e a Cremona con Pistacchi e Catalani gran direttori d'orchestra. Reggiana al vertice.

Per la "Gazzetta dello sport" i migliori granata oggi sono stati Cocco, Latini e Pistacchi. Assente Corsi, influenzato. Presente, a sera, Henghel Gualdi al Luna Amica.

6 febbraio 1958

Pro Vercelli-Reggiana: 0-0

La partita doveva disputarsi il 29 dicembre 1957 e venne rinviata per nebbia, come per nebbia venne sospesa, al 12' del secondo tempo, con la Reggiana in vantaggio per 1 a 0, il 1 di gennaio del 1958. E' il recupero della 14esima giornata dell'andata.

Pro Vercelli: Colombo, Fontana, Bosio; Spaghi, Tonegutti, Bolzoni; Badiali, Pensotti, Bosisio, Giberti, Lusuardi.

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Tonini, Latini, Pistacchi, Catalani, Masoni.

Arbitro: Perego di Milano.

Note. Dopo due sospensioni finalmente si gioca. E allo stadio comunale di Vercelli si radunano in 7mila, evento straordinario. Si nota anche una buona rappresentanza di tifosi reggiani. Il terreno è coperto di pulla di riso. D'altronde siamo a Vercelli, terra di risaie. Non l'avevamo mai vista, noi che puntiamo sulla segatura e poi sulla carbonella. La Pro è capolista e ci precede. La partita è durissima e Pistacchi ancora magistrale. Peccato che Masoni si mangi due gol fatti nel primo tempo. Se no... Perfetti Cocco e Rosini, Tonini ha giocato ala destra e Pistacchi centravanti. Per Del Grosso, d'altronde "Pistacchi è l'unico in questo momento in grado di ricoprire questo ruolo". Ma fra poco cambierà idea.

GIRONE DI RITORNO

26 gennaio 1958

Carbosarda-Reggiana: 0-0

Carbosarda: Cavallini, Zoboli, Conti; Braccini, Pizzi, Podda; Serena, Busetto, Bercarich, Savigni, Turotti.

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Latini, Tonini, Catalani, Pistacchi.

Arbitro: Vanni di Pisa.

Note. Cielo coperto, ma non c'è vento ed è una rarità. Gardoni si infortuna alla fine del primo tempo. E il secondo lo gioca all'ala, inutilizzato. Retrocede terzino Cocco e Latini passa mediano. Cherubini mai è seriamente impegnato, il chè la dice tutta sull'andamento della contesa. I tifosi locali

contestano alla fine l'arbitro Vanni, reo, a loro giudizio, di non avere accordato alla Carbosarda un rigore. A giudizio della "Gazzetta dello sport" "E' stata la Carbosarda a guadagnare un punto". Cocco è il migliore in campo. La Reggiana si trova adesso a meno tre dalla prima e dalla seconda (in testa un trio, formato da Pro Vercelli, Carbosarda e Vigevano). Ma la Reggiana e la Pro hanno una partita in meno. E domenica arriva il Vigevano.

2 febbraio 1958

Reggiana-Vigevano: 2-1 (1-0)

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Latini, Tonini, Catalani, Pistacchi.

Vigevano: Vieri, Tellini, Castelletti; Baldi, Facelli, Scaccabarozzi; Borri, Orlando, List, Invernizzi II, Bozzetti.

Arbitro: Gambarotta di Pisa.

Gol: Pistacchi su rig. al 23', Orlando al 61', Cocco al 75'.

Note. C'è il sole e ci sono 8mila persone al Mirabello (per l'occasione anche gli abbonati pagano il biglietto), a festeggiare una nuova vittoria. Da annotare che il Vigevano ha giocato praticamente in dieci il secondo tempo, con Facelli infortunato, spostato all'ala destra e con Borri arretrato a terzino e Tellini improvvisato centromediano. Dopo quindici minuti Tonini si scambia di ruolo con Pistacchi (anche Tonini non è il centravanti che si cercava). Pistacchi disputa una grande partita ed è il migliore in campo. Bene anche Nobili e Catalani. Cocco è ancora grande (autore del gol del successo di testa) e, secondo Emilio Rinaldini, ("Stadio") "è trasformato rispetto a quello, incerto, che giocava l'anno scorso". La Reggiana ancora a meno tre dalle prime due, Carbosarda e Pro Vercelli. Adesso ci aspettano due trasferte in una settimana: il recupero a Vercelli e la Cremonese. Da brivido. Ma per loro...

9 febbraio 1958

Cremonese-Reggiana: 0-1 (0-0)

Cremonese: Ghisolfi, Della Frera, Parolini; Granata, Zelioli, Garzonio; Anceschi, Franzini, Luosi, Favalli, Goi.

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Corsi, Latini, Catalani, Masoni.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Gol: Maselli al 52'.

Note. In settimana il calcio aveva subito un'altra tragedia.

Dopo la cinquina al Livorno i tre gol al Ravenna, davanti a 11mila spettatori, in un Mirabello troppo piccolo.

Come a Superga nel maggio del 1949, la squadra del Manchester s'era schiantata in aereo di ritorno dalla partita di Belgrado con la Stella Rossa (morti e feriti). La vita continua e anche lo sport. E a Cremona la Reggiana dimostra di essere più che mai viva. Vince e convince. Passa grazie a un gol di Maselli nel secondo tempo e agguanta la seconda posizione, collocandosi così, per la prima volta nella stagione, in piena zona promozione. Dei 5mila presenti allo stadio del torrazzo almeno 1.500 sono reggiani. Vengono tenuti a riposo Pistacchi e Tonini. D'altronde due partite in tre giorni sono tante. La sorpresa lieta è la prova di Masoni. Il trio difensivo Nobili-Grevi-Gardoni è impeccabile. Rientra Corsi con una prova generosa e Latini è spostato al centro della prima linea dietro le punte. Nel ritorno della carovana granata, tanti clacson al vento.

16 febbraio 1958

Reggiana-Livorno: 5-2 (3-1)

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Pistacchi, Latini, Catalani, Masoni.

Livorno: Gaspari, Foresi, Tellini; Picchi, Ottavianelli, Balleri; Ceccarelli, Marra, Gratton, Coltellini, Capecchi.

Arbitro: Caputo di Napoli.

Gol: Catalani al 6', Picchi all'11', Maselli al 32', Catalani al 41' e al 64', aut. di Tellini al 73', Coltellini al 90'.

Note. L'entusiasmo per questa Reggiana è davvero tanto. E sono quasi 10mila i reggiani che affollano all'inverosimile il vecchio Mirabello in una giornata nuvolosa. La partita non c'è. La Reggiana surclassa nettamente gli ospiti. Catalani è l'uomo in più. Titola la "Gazzetta di Reggio": "Catalani trombatiere dell'esplosivo attacco della Reggiana". Ma eccezionali sono anche Pistacchi e Latini (che mette lo zampino in quasi tutti i gol granata). La Pro Vercelli perde a Ravenna e scivola a meno uno dai granata che adesso comandano la classifica, appaiati al Vigevano. Tutta Reggio canta "Volare" di Modugno e la Reggiana vola nel blu dipinto di blu.

23 febbraio 1958

Siena-Reggiana: 1-1 (1-1)

Siena: Morasso, Pedemonte, Pirazzini; Pisetta, Piazza, Candiani; Carta, Bellotti, Rossi, Donino, De Rossi.

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Corsi, Latini, Catalani, Masoni.

Arbitro: Campagna di Palermo.

Gol: Rosini al 17', Donino al 27'.

Note. La Reggiana insiste e ottiene il suo dodicesimo risultato utile consecutivo. Il cielo è coperto e la temperatura mite. Al Rastrello di Siena pubblico eccezionale, valutato in oltre 7mila persone. Sono venuti a vedere la capolista Reggiana. Corsi sostituisce l'infortunato Pistacchi. La partita è rinchiusa in quel botta e risposta: gol di Rosini e pareggio del senese Donino. Masoni si infortuna al 15' del primo tempo e zoppicherà per tutto l'incontro. Particolare menzione ancora per Cocco (questo qui ce lo porteranno via squadre di serie superiore). E per il trio difensivo. Catalani ancora autore delle sue pennellate. L'allenatore del Siena a fine partita ha detto, rivolto a noi: "Vincerete il campionato". Grazie. Sempre primi i granata, stavolta con la Pro Vercelli.

2 marzo 1958

Reggiana-Sarom Ravenna: 3-0 (3-0)

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Pistacchi, Latini, Catalani, Masoni.

Sarom Ravenna: Gimelli, Vaini, Zani; Stolfa, Cattani, Visconti; Russo, Pratesi, Magheri, Rizzo, Biagi.

Arbitro: Zaza di Molfetta.

Gol: Maselli al 7', Latini al 33', Masoni al 43'.

Note. E' la partita chiave del campionato, mentre nasce la terzogenita a Giorgio Degola: è Maria Grazia, che si aggiunge a Giovanni e Paolo. Il Ravenna ci segue con un solo punto di distacco. "Orizzonti di gloria", ci profetizza Kirk Douglas dal D'Alberto. Per tutta la settimana i giornali locali invitano gli sportivi allo stadio. Si calcolano oltre 11mila presenti (con 1.500 ravennati). Ma fuori restano più di 2mila persone, bloccate dalle forze dell'ordine. Non è più tempo di fare entrare 14mila uomini-sardine come nel 1949, in occasione del derby col Modena. La partita è senza storia. Troppo forte la Reggiana (sembra Tornese e il Ravenna Crevalcore), che mette sotto il Ravenna nel primo tempo: sciabolata di Maselli dopo sette minuti, meno di mezz'ora dopo colpo di testa vincente di Latini, che gioca col nove e non l'abbandonerà più. Poi Masoni arrotonda. Delude il Ravenna (si salva solo Rizzo). La Reggiana è davvero la sua bestia nera. A nessun'altra squadra ha regalato quattro punti su quattro nel campionato in corso. Reggiana sempre prima, a pari punti con la Pro Vercelli.

9 marzo 1958

1957-58

La Reggiana, con giocatori, allenatore e dirigenti al gran completo, è ricevuta da papa Pio XII, il giorno dopo l'incontro che l'aveva opposta alla Fedit Roma, il 15 marzo 1958.



La rete di testa di Latini al Catanzaro, nella gara, disputata al Mirabello, che oppone la Reggiana ai calabresi il 6 aprile 1958 e che viene vinta dai reggiani per 2 a 1, anche grazie al precedente gol di Maselli.



1957-58

Il tifo granata si anima. La Reggiana è prima in classifica e avviata alla serie B. Questa foto ci propone un gruppo di tifosi del bar Tedeschi.



Foto di gruppo dei dirigenti e amici. In basso, da sinistra, Giorgio Degola, Renzo Baldi, Lando Landini. In piedi si riconoscono, tra gli altri, Dino Felisetti, il presidente della Lega Pasquale, Gino Lari, il giornalista Aldo Bardelli.



Non ci sono più avversari e il papa ci benedice a Roma. Dopo la vittoria a Mestre sembra fatta per la serie B.

Reggiana-Salernitana: 3-0 (1-0)

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Pistacchi, Latini, Catalani, Masoni.

Salernitana: Biondini, Vellani, Bacchini; Sassi, Porpora, Barone; Bellini, Celio, Marano, Barchiesi, Gigante.

Arbitro: Leita di Udine.

Gol: Catalani al 19', Pistacchi al 51' su rig., Masoni al 50'.

Note. Anche la Salernitana azzannata, sfarinata, distrutta senza pietà. I granata sono un rullo compressore. I campani assomigliano a Nilla Pizzi, che ormai perde sempre. Prima della partita è premiato Aldo Catalani (il nostro Omar Sivori) dall'avvocato Lando Landini, a nome del consiglio della Reggiana, con una medaglia d'oro e una pergamena per le sue cento partite in granata. Il cielo è coperto e qualche spruzzata d'acqua non fa disertare il pubblico, che è valutato in oltre 8mila unità. Ancora la legge del tre, con professor Catalani autore della rete più bella, la prima. In questa partita Rosini si rivela migliore di Cocco e Masoni conferma di essere in un momento sì. Aumenta il vantaggio sulle terze che adesso sono a meno tre.

15 marzo 1958

Fedit Roma-Reggiana: 1-1 (1-1)

Fedit Roma: Benvenuti, Bimbi, Garzelli; Schiavoni, Basso, Ceresi; Di Napoli, Caruso, Balestri, Valli, Taddei.

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Latini, Meggiolaro, Rosini; Maselli, Pistacchi, Corsi, Catalani, Masoni.

Arbitro: Butti di Como.

Gol: Latini al 16', Di Napoli al 70'.

Note. Dovevamo essere ricevuti dal papa. Non potevamo essere cattivi. Il pareggio va benissimo. Forse eravamo anche emozionati. E non abbiamo disputato una bella partita. Convengono in più di 3mila ad ammirare la Reggiana, che oggi non c'è. Non ci sono neppure Cocco e Grevi e può essere una attenuante. Ci sono invece numerosi reggiani in tribuna, anche uomini dello spettacolo come Ivano Davoli e Daniele Piombi. Mettiamoci anche un gol mangiato da Pistacchi al 40' del secondo tempo, con palla davanti a Benvenuti: tiro, non tiro, vinco, non vinco. E benvenuti a Roma, terra di amatriciana e di sole e di belle donne. E anche di un papa che ci riceve, inginocchiati. Reggiana sempre prima. *Come prima, più di prima...*

30 marzo 1958

Reggiana-Reggina: 2-1 (1-1)

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Meggiolaro, Rosini; Maselli, Pistacchi, Latini, Catalani, Masoni.

Reggina: Francalancia, Oblach, Magni; Cadè, Piovaneli, Gatto I; Marozzi, Leoni, Zanutel, Casisa, Ferrulli.

Arbitro: De Magistris di Torino.

Gol: Catalani al 15', Ferrulli al 26', Pistacchi al 58'.

Note. Cielo molto coperto e pioggia per tutto il primo tempo. Il campo è ridotto ad un acquitrinio. La palla non rimbalza. La partita va avanti lo stesso. Si può definire una brutta partita una gara giocata su un campo così? Da segnalare il bel colpo di testa di Pistacchi che risolve la partita. E anche che i granata adesso sono a più tre dalla terza, la Carbosarda, e a più quattro dal Ravenna. Un piede è già in serie B.

6 aprile 1958

Reggiana-Catanzaro: 2-1 (1-0)

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Corsi, Perli, Catalani, Masoni.

Catanzaro: Masci, Lionetti, Sestito II; Aragno, Morbidoni, Costa; Raise, Scroccaro, Rambone, Florio, Ghersetich.

Arbitro: Zazà di Molfetta.

Gol: Cocco al 20', Aragno al 55', Latini al 67'.

Note. Ancora pioggia e pantano. La Reggiana deve superare anche le avversità atmosferiche. Al Mirabello di radunano, malgrado tutto, in 6mila. E non restano delusi. La Reggiana gioca come può. Ma stringe i denti e vince. Cocco stratosferico: in difesa e anche in attacco, un gran gol il suo. Ritorna al centro della prima linea Perli. Ma il bomber granata ancora non è in condizione. L'esperimento non riesce e anche per questo finale di campionato questa specie di Futre di serie C dovrà vedersi la Reggiana dalla tribuna. La Reggiana adesso è prima da sola, con un punto di vantaggio sulla Pro Vercelli e tre dalla Carbosarda. La B è sempre più vicina. I granata sono attesi allo sprint finale. Come un Van Looy, quel belga velocissimo che ha vinto la Sanremo, davanti a Poblet e a Darrigade.

13 aprile 1958

Mestrina-Reggiana: 1-2 (1-1)

Mestrina: Pasquin, Ambrosini, Campanarin; Callegari, Zoppelletto, Canal; Novello, Nichele, Veglianetti, Ardit, Bellemo.

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Meggiolaro, Rosini; Maselli, Pistacchi, Latini, Catalani, Masoni.

Tre pareggi, anche con la forte Pro Vercelli al Mirabello, rallentano un po' la marcia. Ma siamo sempre primi.

Arbitro: Rebuffo di Milano.

Gol: Catalani al 10', Ardit al 34', Masoni al 78'.

Note. Ancora pioggia in questa primavera che non arriva. Ma la Reggiana splende come un sole caldissimo e manda in euforia i suoi sostenitori che hanno raggiunto Mestre in pullman (una carovana era stata organizzata dal Bar Perli, con gita a Venezia incorporata). Venezia bagnata Reggiana fortunata? I reggiani dominano nel tifo i 2mila locali. E la Reggiana non è nemmeno fortunata. Vince con merito. E' la vittoria che ci regala ormai la serie B, a meno di sorprese dell'ultimo momento. Ancora Cocco sugli scudi: è sua la traversa che viene poi ripresa da Catalani, che trasforma al 10' del primo tempo. Ottimo Cherubini, autore di alcuni interventi da applauso. Tre gol sbagliati dai granata: da Pistacchi, da Masoni e da Catalani, tutti e tre nel secondo tempo. Adesso siamo a più tre dalla seconda (la Pro Vercelli) e, quel che più conta, siamo a più cinque dalle terze (Sarom Ravenna, Vigevano e Carbosarda). E i nostri sono "I giovani leoni", come Marlon Brando e Montgomery Clift. Dai, ormai è fatta...

20 aprile 1958

Reggiana-Biellese: 1-1 (1-1)

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Meggiolaro, Rosini; Maselli, Pistacchi, Latini, Catalani, Masoni

Biellese: Lovo, Cappellino, Mancini II; Angelini, Bessi, Formica; Frigerio, Francescon, Parodi, Raffin, Pochissimo.

Arbitro: Carutti di Milano.

Gol: Francescon al 10', Pistacchi su rig. al 38'.

Note. Poteva essere la partita della quasi matematica promozione e invece è una gara difficile, pareggiata anche con un po' di fortuna. I presenti sono 7mila (ci se n'aspettava di più in una gara come questa). La Biellese è una squadra ostica, veloce, grintosa. Dotata di quel duo formidabile a sinistra (Raffin-Pochissimo) che farà le fortune del Venezia, proiettandolo in serie A nel 1961. Pochissimo fa vedere i sorci verdi a Nobili, Raffin domina a centrocampo e lancia Parodi a un minuto dalla fine, che, solo davanti a Cherubini, colpisce la traversa e grazia i granata. Una partita storta o un po' di stanchezza dopo tanta rincorsa? Intanto le distanze restano immutate: sempre cinque i punti di vantaggio dalle terze.

27 aprile 1958

Siracusa-Reggiana: 2-1 (1-1)

Siracusa: Nadalet, Gambini, Cislighi; Resta, Milanese, Mora;

Guarini, Alicata, Darin, Cancellieri, Radaelli.

Reggiana: Cherubini, Meggiolaro, Gardoni; Cocco, Nobili, Rosini; Maselli, Corsi, Latini, Catalani, Pistacchi.

Arbitro: De Robbio di Torre Annunziata.

Gol: Alicata al 18', Pistacchi al 39', Guarini al 66'.

Note. Cade dopo 19 giornate l'imbattibilità della Reggiana. Cade a Siracusa dove non sai in che lingua parlino. Proviamo a dire "Sajonara" alla Marlon Brando e loro niente. Dicono *minghia e fottutissimi*. Boh...La Reggiana, evidentemente, non è più quella di alcune partite fa. Ma bisogna pure dire che la formazione di Del Grosso, che era oggi in uno schieramento tutto difensivo (con Pistacchi ala sinistra, Corsi interno e Latini centravanti) non ha demeritato. Anzi. I granata hanno colpito due clamorosi pali nel finale di gara, dopo che il Siracusa ne aveva colpito uno con Alicata al 3' di gioco. Al 27' del secondo tempo Pistacchi colpisce i legni della porta difesa da Nadalet e dieci minuti dopo Latini lo imita. Niente dramma. Anzi. Il vantaggio sulla Pro Vercelli, che domenica sarà al Mirabello, è di un punto e quello dalla terza è di tre. E mancano solo quattro partite alla fine. Bisogna stringere i denti.

4 maggio 1958

Reggiana-Pro Vercelli: 2-2 (1-0)

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Pistacchi, Latini, Catalani, Masoni

Pro Vercelli: Colombo, Fontana, Bosio; Spaghi, Tonegutti, Bolzoni; Badiali, Russi, Bosisio, Ciocchetti, Genovesio.

Arbitro: Marangio di Roma.

Gol: Latini al 21', Bosisio al 57', Pistacchi al 70' su rig., Bosisio all'86'.

Note. Cominciamo da un'annotazione sui tifosi. Gli oltre 10mila che affollano oggi il Mirabello non avranno assistito ad una partita eccellente. Ma c'era in gioco la promozione. Incredibile che alla fine del match un gruppo di esagitati abbia preso di mira il portiere Cherubini additandolo come responsabile del pareggio. Che non è certo una tragedia. E che qualche scalmanato ritiene addirittura sia stato concordato. Ma dai... E anche se fosse? Ci rendiamo conto che la Reggiana adesso non è più quella di prima? Vogliamo sciupare una promozione? Certo il pareggio a poco più di due minuti dal termine brucia. Ma adesso bisogna stringere i denti compatti, perché la serie B non è ancora nel cassetto. Anzi. A tre partite dal termine la Reggiana è sempre prima con

1957-58

Due giocatori granata e ... mezzo. Gardoni e Rosini con la mascotte della Reggiana prima della gara che oppone i granata alla Pro Vercelli e che si disputa al Mirabello il 4 maggio 1958. La gara si concluderà in parità: 2 a 2.



1957-58

Mario Pistacchi (Roma 1932) è la vera rivelazione del campionato 1957-58.



Dopo la sconfitta di Legnano, la Reggiana è matematicamente in serie B. La città è in festa.

39 punti, seguita da Sarom Ravenna, Pro Vercelli e Vigevano con 37. Qualche paura affiora. Ci sono due partite in trasferta e l'ultima in casa con la tranquilla Pro Patria. E a sera pizza al nuovo ristorante "Condor". La pizza, ma cos'è?

11 maggio 1958

Sanremese- Reggiana: 2-4 (2-3)

Sanremese: Borro, Cirri, Schiavone; Barbarossa, Curti, Trevisan; Rao, Giorgi, Novi, Tortonese, Segato.

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Pistacchi, Latini, Catalani, Masoni.

Arbitro: Menchini di Udine.

Gol: aut. di Curti al 1', Novi al 16', Pistacchi su rig. al 22', Schiavone su rig. al 26', Maselli al 35', Pistacchi al 53'.

Note. Fatta? Praticamente sì. Tre punti in due partite chi ce li recupera? Neanche questo giovane Berruti che dice di voler vincere le Olimpiadi di Roma. Poblet, Van Looy? Ma dai. Però ancora non possiamo stappare il lambrusco. La Reggiana è anche fortunata. Passa in vantaggio subito con un rocambolesco autogol. La Sanremese si danneggia però l'anima. Pareggia con il futuro granata Novi (quando è stato acquistato non sapeva che poteva danneggiarci?), poi due rigori (Pistacchi e Schiavone). Maselli e Pistacchi danno il colpo di grazia. C'è caldo a Sanremo e molti reggiani tra i 2mila presenti allo stadio. I locali avanzano dubbi sulla terza e sulla quarta rete granata. Per la "Gazzetta dello sport" "La Reggiana è quasi certamente promossa". Serviti i contestatori di domenica.

18 maggio 1958

Legnano-Reggiana: 2-0 (2-0)

Legnano: Cassani, Ghezzi, Panara; Parodi, Colombi, Caprile; Bocchio, Mustoni, Ivo, Crespi, Moretti.

Reggiana: Cherubini, Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Pistacchi, Latini, Catalani, Masoni.

Arbitro: Annoscia di Bari.

Gol: Moretti al 12', Bocchio al 36'.

Note. Sì. E' fatta. Siamo sconfitti e promossi. Non è un ossimoro. Siamo strafelici di aver perso. Perde incredibilmente la Sarom Ravenna in casa con la Fedit Roma e perde anche la Pro Vercelli a Cremona. La Reggiana è in serie B nonostante la sconfitta di Legnano. Evviva. Al bando le polemiche su questa partita, mal giocata. Al bando tutto. Dobbiamo solo gioire. Ritorniamo in serie B dopo l'inferno di una retrocessio-

ne in C e di una umiliazione in Quarta Serie durata tre anni, disputati in campetti parrocchiali, e dopo due campionati di serie C, meritatamente giocato il primo, vinto con merito il secondo. Tutti a festeggiare al nuovo Hotel Astoria, appena inaugurato. Non vogliamo parlare di questa partita. Al Pisanone di Legnano c'erano centinaia di reggiani che alla fine hanno esultano. Sconfitti e promossi. Non è un ossimoro. E' la legge del calcio. Bellissima per noi. Grazie, ragazzi e grazie a te, timoniere della nostra passione sportiva, Gigi Del Grosso, reggiano d'adozione. Benedetta la tua venuta in terra reggiana e benedetto il giorno in cui hai varcato l'Enza. E benedetti siano Visconti e Lari e Degola, triumviri della nostra rinascita.

25 maggio 1958

Reggiana-Pro Patria: 1-0 (1-0)

Reggiana: Cherubini, Meggiolaro, Gardoni; Latini, Nobili, Rosini; Maselli, Corsi, Pistacchi, Catalani, Masoni.

Pro Patria: Danelutti, Tizzoni, Colombo; Rimoldi, Zagano, Merlotti; Quaglia, Turconi, Bernasconi, Calloni Vittorino, Mungai.

Arbitro: Gay di Asti.

Gol: Masoni al 43'.

Note. E' la partita della festa. Ma i reggiani non danno l'impressione di amare molto queste "smancerie". Si presentano solo in 5mila. Il campionato è già vinto, no? E allora perchè riempire il Mirabello? Il campo è pavesato coi colori granata. Quando Catalani e soci entrano sul terreno di gioco e si apprestano al giro di campo, si levano applausi e cori. Il prefetto Camera consegna ai giocatori granata alcuni distintivi. Poi ci pensa il sindaco Cesare Campioli a fare il resto con un discorso di prammatica. Un aereo lancia, prima dell'inizio della partita, i fiori in campo. La gara non c'è e non interessa a nessuno. Segna Masoni e mette a tacere tutti. Questo il racconto di "Stadio" su ciò che accade, invece, alla fine della partita: "Invasione di campo dopo il fischio dell'astigiano Gay. I cancelli del lato della tribuna e dei popolari si sono spalancati sotto la spinta degli appassionati e almeno un terzo degli spettatori hanno calcato il sacro suolo del vecchio Mirabello". Arrivederci in B. Non capitava dal 1952. E' anche il giorno delle elezioni politiche e dell'ascesa al potere di De Gaulle in Francia. In Italia chi vincerà? Sarà tutto come prima. Nel calcio ha vinto invece la Reggiana. Rievviva.

Finito il campionato si gioca la Coppa Italia. La Reggiana supera Spal e Modena, ma non il Bologna.

COPPA ITALIA 1958

Nel giugno del 1958 la Reggiana partecipa alla Coppa Italia e viene inserita nel girone con Bologna, Modena e Spal. Questi i risultati e le formazioni.

7 giugno 1958

Bologna-Reggiana: 3-0 (2-0)

Bologna: Giorcelli, Capra, Pavinato; Berlinzoni, Greco, Fogli; Cervellati, Maschio, Bonafin, Gasperi (Frasca) Pascutti.

Reggiana: Dreossi, Meggiolaro, Nobili; Gardoni, Corsi, Boccalatte (Rosini); Maselli, Rao, Perli, Catalani, Tonini.

Arbitro: Genel di Trieste.

Gol: Bonafin al 5' e al 39', Pascutti al 61'.

Note. Nella Reggiana giocano i nuovi acquisti Boccalatte (prelevato dal Monza nell'operazione che ha portato alla cessione di Catalani) e Rao, acquistato, assieme a Novi, dalla Sanremese. In porta c'è Dreossi, in prestito solo per la Coppa Italia, che diverrà granata tra due anni. Nel Bologna ci sono giovani che diverranno campioni: Fogli e Pascutti e anche Capra e Pavinato, che costituiranno l'intelaiatura della squadra che vincerà lo scudetto nel 1964. Inizia la Coppa Italia, ma iniziano anche i mondiali di calcio in Svezia, privi dell'Italia, ma con una nazionale che fa impazzire gli italiani: il Brasile di Didì, Vavà e Garrincha. C'è anche un certo Mazola (Altafini) che sarà acquistato dal Milan in estate. E tra poco si affermerà anche il diciassettenne Pelè, il più grande talento di tutti i tempi.

15 giugno 1958

Reggiana-Zenit Modena: 2-0 (2-0)

Reggiana: Dreossi, Meggiolaro, Nobili; Gardoni, Corsi, Boccalatte (Rosini); Maselli, Rao, Perli, Catalani, Tonini.

Zenit Modena: Brotto, Barbolini II, Grossi; Gandini, Biancardi, Lugli; Bolognesi, Pandolfini, Pagliari, Campagnoli, Fassarin, (Esposito).

Arbitro: Cerutti di Legnano.

Gol: Catalani al 6', Perli al 43'.

Note. Ci sono 5mila persone a dare l'addio a Catalani (sarà un arrivederci). Il professore non delude certo e segna il primo gol granata ad inizio partita. Ottima prova di Perli, che arrotonda.

22 giugno 1958

Spal-Reggiana: 2-3 (1-1)

Spal: Bertocchi, Lucchi, Bozzao; Villa, Zaglio, Prenna; Fermo (Marelli), Mangiarotti, Macar, Sorio, Broccini.

Reggiana: Dreossi, Meggiolaro, Gardoni; Latini, Nobili, Boccalatte (Rosini); Maselli, Corsi, Perli, Rao, Masoni.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Gol: Perli al 12', Sorio al 22', aut. di Villa al 47', Perli al 73', Prenna all'87'.

Note. C'è molta gente a Ferrara per questo inedito derby (le due squadre non si incontrano dal 1951). Oltre 7mila i presenti al Comunale. La Spal non scende in campo nella migliore formazione, ma il successo dei granata è pienamente meritato. La vittoria ha finalmente il timbro di Perli, autore di una splendida doppietta. Il bomber è pienamente ritrovato. Forse può anche essere ceduto (visto che già è stato acquistato il centravanti Pinti dal Vittorio Veneto) con discreto incasso.

29 giugno 1958

Reggiana-Bologna: 0-0

Reggiana: Dreossi, Meggiolaro, Gardoni; Corsi, Nobili, Latini; Maselli, Pistacchi, Perli, Rao, Masoni.

Bologna: Giorcelli, Ricciardelli, Capra, Campari, Greco, Berlinzoni; Cervellati, Malavasi, Bonafin, Fogli, Pascutti.

Arbitro: Rebuffo di Milano.

Note. Derby di altra categoria al Mirabello. E la Reggiana, davanti a 3mila persone, non delude, costringendo al pareggio i titolati petroniani. Solo due rigori negati dall'arbitro e le parate di Giorcelli evitano al Bologna la sconfitta. Perli gioca bene, ma stavolta non segna. Tra i bolognesi molta attenzione a Cervellati, Bonafin, Fogli, Pascutti, tutti giocatori che a Reggiana se li sognano di notte.

6 luglio 1958

Zenit Modena-Reggiana: 1-1 (1-0)

Zenit Modena: Grandi (Benassi), Barbolini II, Grossi; Gandini, Biancardi, Govoni (Ottani); Esposito, Pandolfini, Pagliari, Campagnoli, Bolognesi.

Reggiana: Dreossi, Meggiolaro, Gardoni; Corsi, Nobili, Boccalatte (Furlan); Maselli, Rao, Perli, Latini, Masoni.

Arbitro: Mori di Cremona.

Gol: Pandolfini al 13', Gardoni su rig. al 60'.

Note. Va a mille la Reggiana (senza Catalani, Pistacchi, Grevi, Rosini) che pareggia anche a Modena (ma anche il Modena

1957-58

Giampiero Grevi sarà, dal campionato in corso e con qualche breve parentesi, fino al 1970, la bandiera della Reggiana. Proviene dalla Carrarese, e viene acquistato nell'estate del 1957 assieme a Rosini e Latini. Nel 1959 viene ceduto al Palermo, col quale ottiene la promozione in serie A l'anno seguente. Nel 1961 ritorna alla Reggiana. Nel 1962 è al Padova. Rientra a Reggio nel 1964 e vi resta come giocatore fino al 1970. Da quello stesso anno è direttore sportivo della Reggiana e vi resta fino al 1974.



1957-58

classifica

| | | | |
|----|---------------|---|---|
| 1 | REGGIANA | 4 | 3 |
| 2 | VIGEVANO | 4 | 1 |
| 3 | SAROM RAVENNA | 4 | 0 |
| 4 | CARBOSARDA | 3 | 8 |
| 5 | PRO VERCELLI | 3 | 8 |
| 6 | SIENA | 3 | 6 |
| 7 | BIELLESE | 3 | 5 |
| 8 | LEGNANO | 3 | 5 |
| 9 | CATANZARO | 3 | 4 |
| 10 | FEDIT ROMA | 3 | 2 |
| 11 | REGGINA | 3 | 1 |
| 12 | SIRACUSA | 3 | 1 |
| 13 | CREMONESE | 3 | 0 |
| 14 | SALERNITANA | 2 | 9 |
| 15 | PRO PATRIA | 2 | 9 |
| 16 | MESTRINA | 2 | 6 |
| 17 | LIVORNO | 2 | 5 |
| 18 | SANREMESE | 2 | 5 |

La Reggiana e il Vigevano sono promossi in serie B. Non ci sono retrocessioni, perchè, dal prossimo campionato, la serie C sarà divisa in due gironi.

Dalla Coppa Italia alla serie B: il passo non sarà lungo...

REGGIANA

Carpini
Catalani
Cherubini
Cocco
Corsi
Furlan
Gardoni
Grevi
Latini
Maselli
Masoni
Meggiolaro
Nobili
Nundini
Perli
Pistacchi
Ramusani
Rosini
Tonini

| PARTITE | GOL |
|---------|-----|
| 5 | 0 |
| 34 | 8 |
| 29 | 0 |
| 32 | 2 |
| 14 | 1 |
| 1 | 0 |
| 30 | 0 |
| 27 | 0 |
| 26 | 4 |
| 32 | 7 |
| 28 | 9 |
| 12 | 0 |
| 26 | 0 |
| 1 | 0 |
| 5 | 1 |
| 30 | 12 |
| 6 | 0 |
| 29 | 1 |
| 7 | 1 |

è in una formazione di ripiego). I giovani Ottani e Pagliari, però, ne segneranno i successi nelle stagioni a venire. Anche a Modena arbitro sotto processo. I granata meritavano la vittoria. Millecinquecento spettatori (dei quali la metà reggiana). A occhio la Reggiana, con questa intelaiatura, si ha l'impressione che possa fare la sua figura anche in B.

13 luglio 1958

Reggiana-Spal: 5-2 (2-0)

Reggiana: Ferretti, Nobili, Gardoni; Corsi, Boccalatte, Furlan; Maselli, Rao, Perli, Latini, Masoni (Tonini).

Spal: Fiandri, Taddia, Calza; Govoni, Maltrasi, Alvoni; Oltramari, Morelli, Girotti, Zagatti, Macor.

Arbitro: Marangio di Roma.

Gol: Perli al 26', Rao al 35', Latini al 51', Girotti al 60', Latini al 78', Oltramari all'87', Perli all'88'.

Note. Non se ne può più di calcio. Siamo ormai a metà luglio e dopo la promozione in B sentiamo il bisogno di respirare. Figurarsi i giocatori... Si batte nettamente una Spal imbottita di riserve, ma che può vantare futuri calciatori di grande classe, come Maltrasi, Oltramari, nonché il reggiano Morelli, in prova. Ancora due gol di Perli redivivo e pienamente recuperato. In porta debutto per il cremonese Ferretti, appena diciottenne. Rischiamo perfino di qualificarci per il secondo turno. Ci piega il Bologna che nel pomeriggio aveva vinto a Modena, rendendo superfluo l'incontro tra i granata e la Spal. La Coppa Italia non sarà tanto importante, ma la Reggiana continua a colpire... Adesso sappiamo che la squadra che ha tuffato in serie C potrebbe essere competitiva anche nella categoria superiore, anche se priva di professor Catalani, ormai accasatosi al Simmenthal Monza in cambio di certo Boccalatte, mediano, già della Biellese, e di uno spilungone di nome Costa, che dicono giochi all'ala. Oltre che di un bel gruzzolo di milioni. Per la felicità dei nostri...